

Educare alla cittadinanza a partire dalla Costituzione: come promuovere le competenze sociali e civiche



PROF. ANDREA PORCARELLI

Professore Associato di *Pedagogia generale e sociale* all'Università di
Padova

Già membro della Commissione ministeriale su «Cittadinanza e
Costituzione»

Coordinatore nazionale del gruppo di ricerca della SIPED (Società
Italiana di Pedagogia) su «Religiosità e formazione religiosa», Membro del
Direttivo e Segretario nazionale del CIRPED (Centro Italiano di Ricerca
Pedagogica)

Fabriano – 11 maggio 2018

Competenze sociali e civiche

2

Queste includono *competenze personali, interpersonali e interculturali* e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La *competenza civica* dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

[*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*]

Alla ricerca di una “città interiore”

3

Lo mostra pure il sistema di governare i fanciulli: non si permette loro di essere liberi finché non abbiamo organizzato entro di essi, come in uno stato, una costituzione e, coltivando la loro parte migliore con la migliore nostra, non abbiamo insediato nel fanciullo al nostro posto un guardiano e governatore simile a noi. Allora soltanto possiamo lasciarlo libero [Platone, *La repubblica*]



Un'acuta riflessione di Aristotele

4

Il mezzo più importante (...) per assicurare la stabilità della costituzione e che al presente tutti trascurano è il sistema di educazione adatto alla costituzione, perché non c'è nessuna utilità dalle leggi più utili, anche ratificate da tutto il corpo dei cittadini, se questi non saranno abituati ed educati nello spirito della costituzione, in maniera democratica se le leggi sono democratiche, oligarchica se oligarchiche. [Aristotele, *Politica*]



Il fondamento della socievolezza

5

- Un «dato culturale» che rappresenta una consapevolezza costante (da Aristotele ai giorni nostri)
- Una riflessione sulla naturale socievolezza umana, basata su un duplice fondamento:
 - *naturale indigenza* sul piano materiale,
 - *naturale sovrabbondanza* sul piano della comunione e comunicazione spirituale



[Cfr. J. Maritain, cit. in AP, *Educazione e politica*, pp. 114 - 116]

Alle sorgenti della socialità

6



Quanto più discendo in me tanto più trovo gli altri: e quanto più mi apro agli altri tanto più approfondisco me stesso. (...) La socialità è endogena nella persona anzitutto per una ragione d'indigenza. (...) L'indigenza fisica muove l'appetito e il bisogno, come l'indigenza mentale muove la ricerca, come l'indigenza morale muove l'amore. Ma c'è un altro movente che dispone alla socialità, oltre l'indigenza; è il contrario di questa, la sovrabbondanza. (...) Non c'è valore della persona umana che possa essere riflessivo senza farsi transitivo, che possa essere transitivo senza farsi riflessivo. Il sapere, il volere, l'amare tanto più strettamente si accrescono in noi quanto più generosamente si svolgono per avvolgere gli altri: e troncare il filo dell'intimità sarebbe interrompere la comunione, come troncare il filo della comunione sarebbe spezzare l'intimità [G. Nosengo, cit. in AP, *Educazione e politica*, p. 148]

Dimensioni di cittadinanza da esplorare (in prospettiva educativa)

7

**Livello
spontaneo
("arcaico") a cui
si colloca**

Senso di appartenenza

**Spazi di sviluppo
"prossimale"
(cittadinanza
multipla)**

**Effettivamente
condivise nella
propria micro-
cultura (crisi e
frammentazione)**

Narrazioni simboliche

**Da costruire in
prospettiva
nazionale ed
europea**

**Conoscenza di usi,
costumi, tradizioni
e cultura condivisa**

**Consapevolezza di
istituzioni e
organismi**

**Dimensione
"affettiva" delle
narrazioni**

Carattere "strutturante" dei PATTI FONDATIVI

Il «potenziale educativo» della Costituzione italiana

8

Un punto d'incontro alto di tipo politico e pedagogico si trovò nell'Assemblea Costituente, che, convinta di iniziare una nuova stagione della nostra storia, votò all'unanimità l'odg di Moro e altri, in cui si chiedeva .

che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico nella scuola di ogni ordine e grado, al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle conquiste morali e sociali che costituiscono ormai sicuro retaggio del popolo italiano (o.d.g. presentato dall'on. Aldo Moro in Assemblea Costituente il 11 dicembre 1947).

«La Costituzione è il fondamento della Repubblica democratica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal parlamento, se è manomessa dai partiti, se non entra nella coscienza nazionale, anche attraverso l'insegnamento e l'educazione scolastica e post-scolastica, verrà a mancare il terreno sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà» (L. Sturzo).



«La scuola, come la vedo io, è un organo 'costituzionale' ... Se si dovesse fare un paragone tra l'organismo costituzionale e l'organismo umano, si dovrebbe dire che la scuola corrisponde a quegli organi che nell'organismo umano hanno la funzione di creare il sangue» (P. Calamandrei)



Uno sguardo al sistema educativo formale: il ruolo speciale per la scuola

11

Coinvolge tutti gli insegnamenti e tutti gli insegnanti

Almeno il prof. di Storia, 2 ore al mese (senza voto specifico)

DPR 585/1958
La Costituzione come strumento per collegare "scuola" e "vita"

Con una "mediazione" culturale (la vita non può entrare a scuola allo stato "grezzo")

Le "educazioni" (salute, ambiente, stradale, diritti umani, pace, ecc.)

DM 58/1996
"Educazione civica e cultura costituzionale"

Gli studenti protagonisti: "Progetto giovani" '87 e '93

Legge 53/2003
"Educazione ai principi della convivenza civile"

Come parte di un "Profilo atteso" (PECUP) per la persona al termine del I e II ciclo

Educazione alimentare, stradale, alla cittadinanza, alla salute, all'ambiente, dell'affettività

Le novità sul piano istituzionale (C&C)

12

L. 169/2008 (ex DM 137/2008)
Annuncia una sperimentazione nazionale
di "Cittadinanza e costituzione"

Dare ai valori del civismo, dell'etica pubblica e cittadinanza una
collocazione istituzionale stabile, per sottolineare così la loro
dignità culturale e la loro utilità scolastica e sociale

Linee di indirizzo per la
sperimentazione di C&C (MPI –
4 marzo 09)

Concorso ANSAS x progetti
"ad ampio raggio" ... ☹️

La disciplina doveva avere una
propria dotazione oraria e
valutazione autonoma

Decreti "Gelmini" (DPR 89/2009 e
DPR 87,88,89 / 2010)

Le "conoscenze e competenze relative a C&C" vengono promosse nel quadro
degli insegnamenti già previsti, con particolare riferimento a quelli dell'area
storico-antropologica (I ciclo) e storico-giuridica (II ciclo)

Il rischio del Gattopardo ...

13

**CM 86 del
27/10/2010**

C&C, un insegnamento con propri contenuti che si articola in una dimensione specifica (area storico-geografica e storico-sociale) e una dimensione educativa che attraversa l'intero processo di insegnamento / apprendimento

**Decr. L.vo
62/2017**

«Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto ...» dalle norme di cui sopra ... lo stesso si dica per il comportamento ...

**Tutto cambi perché
niente cambi**

**Perfezione
dell'esistente**

**Attuare
"la qualunque"**

**Valorizzare le "buone
prassi" e cercare di
portarle "a sistema"**

**Nel contesto di una prima
attuazione della disciplina
con forti aperture
"trasversali"**

Leve culturali della nuova disciplina ... per la scuola ma non solo!

14

La Costituzione come catalizzatore valoriale

Valori sociali condivisi che divengono fini educativi

Un "luogo" di cerniera per la trasversalità delle educazioni

Secondo la logica della Legge 53/2003, che rimane il quadro di riferimento sul piano culturale

Un impianto disciplinare specifico

- Dignità umana
- Identità e appartenenza
- Alterità e relazione
- Partecipazione

Un assetto istituzionale ambiguo

L'ambigua collocazione istituzionale probabilmente renderà complesso far esplodere le potenzialità culturali

È sempre possibile avviare percorsi di tipo sperimentale che rilancino sia temi specifici, sia – in modo più coraggioso – il «baricentro disciplinare» che può essere valorizzato.

Una visione «alta» del bene comune

Ciò che costituisce il bene comune della società politica, non sono dunque soltanto l'insieme dei beni o servizi d'utilità pubblica o d'interesse nazionale (strade, porti, scuole, ecc.), che presuppone l'organizzazione della vita comune, né le buone finanze dello Stato, né la sua potenza militare, non è soltanto il tessuto di leggi giuste, di buone usanze e di sagge istituzioni che danno alla nazione la sua struttura, né l'eredità dei suoi grandi ricordi storici, dei suoi simboli e delle sue glorie, delle sue tradizioni vive e dei suoi tesori di cultura. Il bene comune comprende tutte queste cose, ma anche qualcosa di più profondo, di più concreto e di più umano: perché racchiude anche ed anzitutto (...) la somma o l'integrazione sociologica di tutto ciò che v'è di coscienza civica, di virtù politiche e di senso di diritto e della libertà, e di tutto ciò che v'è di attività, di prosperità materiale e di ricchezze dello spirito, di sapienza ereditaria messa inconsciamente in opera, di rettitudine morale, di giustizia, d'amicizia, di felicità e di virtù, e di eroismo, nelle vite individuali dei membri della comunità, in quanto tutto questo sia, in certa misura, comunicabile, e si riversi in certa misura su ciascuno, ed aiuti così ciascuno a completare la sua vita e la sua libertà di persona. Tutto ciò costituisce la buona vita umana della moltitudine [La persona e il bene comune, cit. da AP in *Educazione e politica*, p. 117]

Una questione strategica su cui soffermarci

16

**Quali modelli
pedagogico-didattici ?**

**Quale impatto
hanno sulla
progettazione
educativa a livello di
istituto?**

**Quale impatto hanno
sulla progettazione a
livello di reti e azioni
di supporto ai
docenti?**

Uno sguardo sui modelli pedagogico-didattici

17

Modello
disciplinare
«puro»

Tutti gli insegnanti sono coinvolti in attività di sensibilizzazione ai temi della cittadinanza, colgono le suggestioni curriculari a partire dalla propria disciplina, collaborano a progetti specifici. In più vi è uno di essi che è incaricato di garantire un insegnamento sistematico, con un orario “dedicato” ed una valutazione autonoma

Modello
curricolare
«spartitorio»

I docenti sono coinvolti in attività di sensibilizzazione e partecipano ai progetti. In più, preso in esame il documento di indirizzo di C&C deliberano in modo collegiale (per consigli di classe) chi di loro si possa prendere cura di specifiche aree tematiche, eventualmente nella prospettiva di un *curricolo verticale*

Modello
disciplinare
«delegante»

I docenti si dichiarano moralmente impegnati a valorizzare i temi della cittadinanza e partecipare ai progetti, ma per i contenuti specifici di C&C “delegano” un docente, incaricato di svolgerli (e valutarli) all’interno della propria disciplina

Modello
trasversale
«per attenzioni
significative»

I docenti si dichiarano moralmente impegnati a valorizzare i temi della cittadinanza, individuano alcune aree di attenzione significativa (anche sulla base delle specificità del territorio) ed attivano progetti mirati su tali aree di attenzione. Può rimanere in sospeso il nodo dei contenuti specifici di C&C in senso sistematico

Modello della
«dissoluzione
nei progetti»

I docenti si dichiarano moralmente impegnati a valorizzare i temi della cittadinanza ed alcuni di loro si impegnano in alcuni progetti specifici in qualcuna delle aree tematiche. Nel POF e negli altri documenti di Istituto si dichiara (anche in termini sfumati) che l’insieme di tali progetti “esaurisce” l’onere relativo a C&C, fatto salvo ciò che i singoli insegnanti vorranno individualmente fare

Modello della
«dissimulazione
burocratica»

Si effettua una ricognizione di ciò che già viene fatto (in termini di progetti strutturati, o collaborazioni interdisciplinari consolidate), su temi attinenti la cittadinanza, per poi dichiarare (nel POF e negli altri documenti di Istituto) che ciò che già si fa costituisce il modo in cui quella scuola si fa carico di C&C

L'elenco non ha la pretesa di essere esaustivo, né quella di fotografare perfettamente i differenti comportamenti professionali, ma quello di porre agli insegnanti degli interrogativi su due livelli. Innanzitutto a livello della loro progettualità educativo-didattica e delle scelte effettuate nell'Istituto scolastico dove operano. In secondo luogo ci si può interrogare sugli spazi del possibile, talvolta saranno «ottativi del cuore», ma altre volte gli spazi del possibile divengono obiettivi di progetti concreti ...

... e a questo punto, come leggere gli OA?

Evitando la logica della “materia”

Mettere puramente in sequenza i “contenuti” per contiguità tematica

In una prospettiva «per competenze»

In senso costruttivista e personalista

Con una felice “osmosi” tra logiche disciplinari contigue

A partire da Storia e Diritto, ma con l’utile contributo di tutti coloro che potranno essere coinvolti a vario titolo

Ed uno sguardo alla “cittadinanza scolastica”

Come *luogo esistenziale* in cui generare le *situazioni di compito*, nel contesto concreto delle AREE DI APPROFONDIMENTO identificati dalle Linee di indirizzo dell’USR – Lombardia (p. 7 e sgg.)

20

Aggregandoli attorno ai 4 nodi fondanti

In quanto principi “generativi” del loro valore formativo

In rapporto alle grandi sfide socio-educative

21

La sfida
interculturale

La sfida della
legalità

La sfida del
bullismo

La sfida dei new-media e
la «cittadinanza digitale»

La sfida della
partecipazione

Rifuggendo la tentazione di un affastellarsi di «progetti» autonomi (autoreferenziali) che passano nel cielo della didattica come meteore ...

La scuola come palestra di democrazia e di «amicizia politica» nel senso aristotelico ...

Quale è il «bene comune» a cui tende la scuola ?

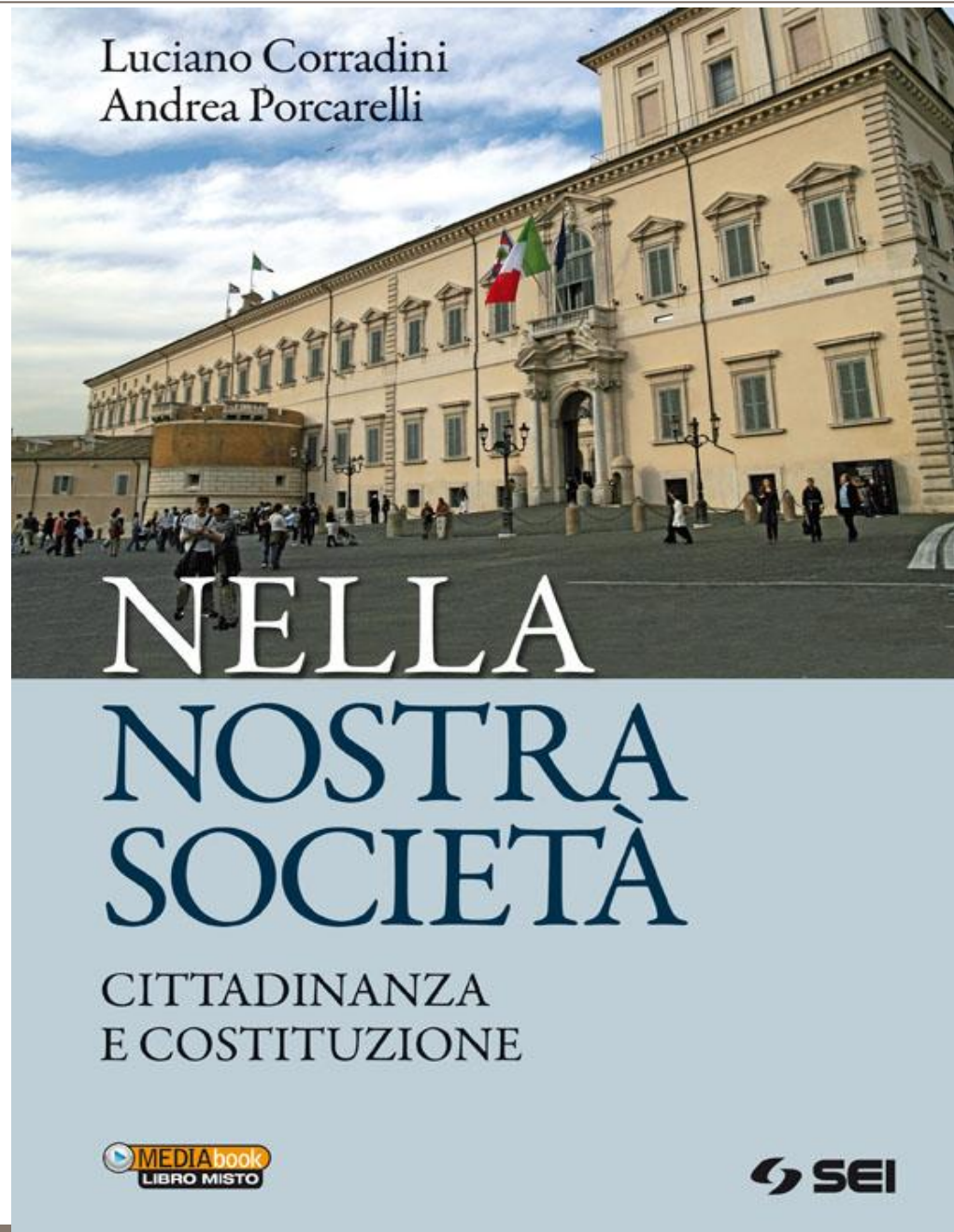
**In dulcedine societatis
quaerere veritatem
(Alberto Magno)**

**Coltivare la
«reciprocità» come
fonte della «amicizia
politica»**

Reciprocità non di scambi, né di trattamenti (presente anche nella stessa legge del taglione), e neppure di pura giustizia distributiva. Si tratta di un fatto interiore, che consiste nella convinta – e pratica – considerazione personale dell’“altro”. Consi-derare sé come un altro per gli altri, e gli altri come degli “io” per se stessi: ecco la sintesi del senso sociale e il frutto dell’educazione sociale (G. Corallo, in EEP, p. 188).

... un tentativo di mediazione pedagogica e culturale ...

Si tratta di un libro di testo
per gli studenti delle
superiori (utile anche agli
insegnanti) che tiene conto
della «logica pedagogica»
con cui – a livello di
commissione ministeriale
- abbiamo concepito tale
insegnamento.



... a proposito di competenze ... un testo da non perdere ...

- Porcarelli A., *Progettare per competenze. Basi pedagogiche e strumenti operativi*, Diogene Multimedia, Bologna 2016

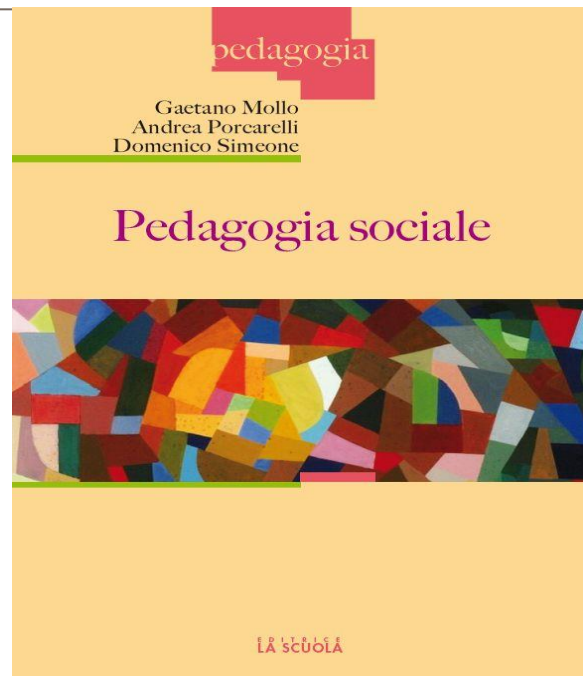
Si tratta di uno strumento di lavoro, per insegnanti e dirigenti scolastici, in cui si presentano i diversi modelli di progettazione per competenze, il dibattito internazionale, ma anche alcuni strumenti di lavoro, molto concreti, per progettare e valutare (schede per l'analisi riflessiva e l'osservazione sul campo).

ANDREA PORCARELLI
**PROGETTARE
PER COMPETENZE**
Basi pedagogiche e strumenti operativi



Mollo G., Porcarelli A., Simeone D.,
Pedagogia sociale, La Scuola, Brescia 2014

Il testo contiene un'introduzione articolata alla pedagogia sociale, in tre sezioni. Un percorso storico, che individua i "testimoni privilegiati", distribuiti nel corso dei secoli, che hanno interpretato il rapporto tra educazione e politica in modo profondo e innovativo. Un quadro epistemologico, che presenta l'analisi dei principali metodi di intervento e di ricerca. Un percorso tematico in cui si ragiona sulle condizioni di una buona vita sociale.



Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo ed una lettura attenta delle condizioni socio-politiche in cui si svolge, il testo va alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.



Per i docenti di Religione di scuola superiore una nuovissima edizione ...

26

- Porcarelli A., Tibaldi M., *La sabbia e le stelle* SEI, Torino 2017

Si tratta della nuova edizione di un Manuale per l'Irc, per le scuole secondarie di secondo grado, ricco di materiali «on line» per approfondire. Nel testo si trovano – oltre a tutti i temi biblici e teologici a cui fanno riferimento le Nuove Indicazioni per l'Irc – anche un dossier sulle sette, un dossier sulla **bioetica**, un dossier sul volto di Gesù nell'arte, una corposa parte di Storia della Chiesa ed una parte etica in cui sono sviluppati con particolare cura i riferimenti alla legge morale naturale e alla dottrina sociale della Chiesa. **Pensato secondo un approccio «per competenze» di impianto personalista**, presenta molte novità sul piano didattico, tra cui le numerose **attività laboratoriali** e i **compiti di realtà**.



Un testo «speciale»

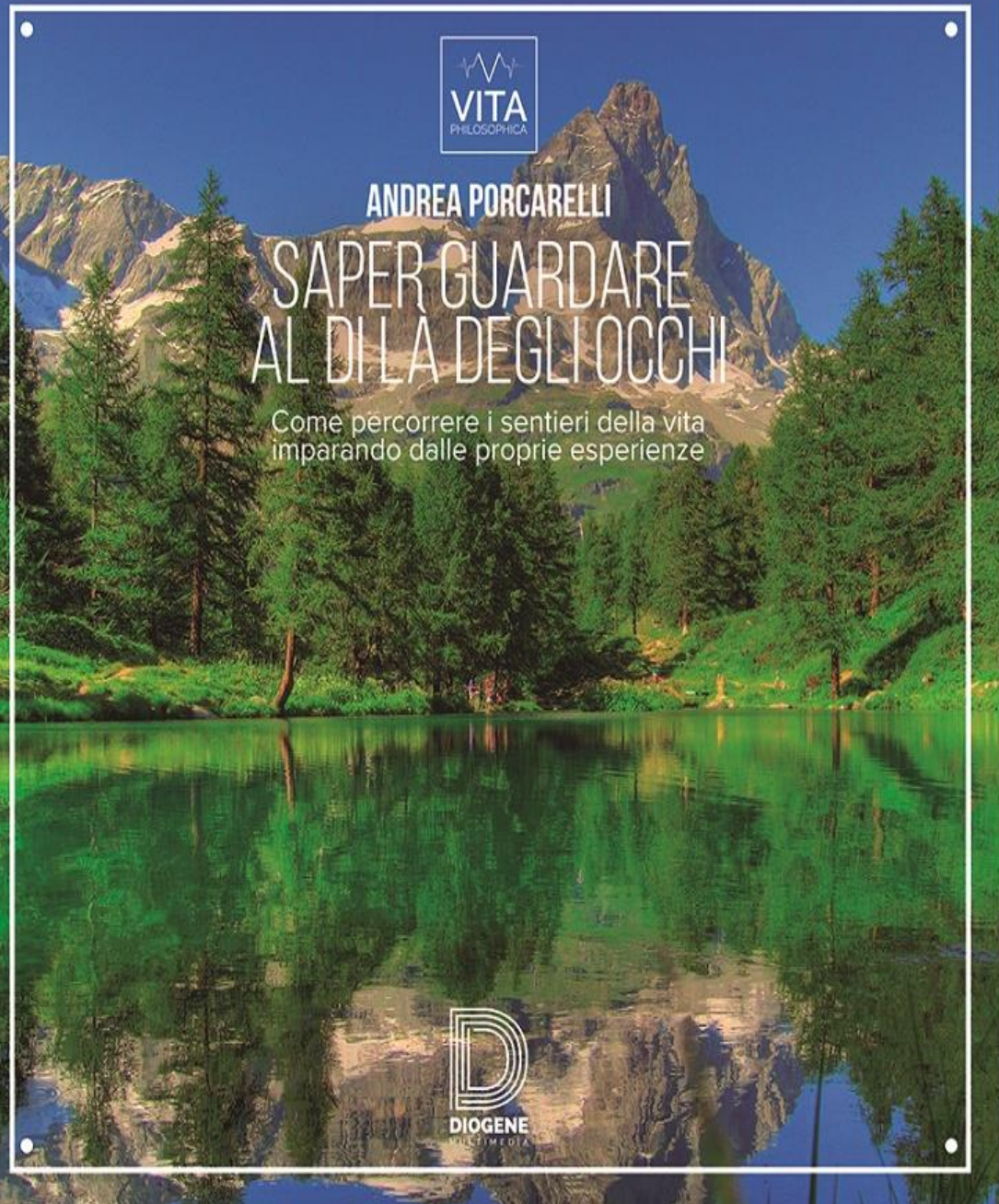
Scritto con stile
narrativo, per parlare
(attraverso la
metafora del
cammino,
specialmente in
montagna) del
percorso di
apprendimento a
partire dalle proprie
esperienze

VITA

ANDREA PORCARELLI

SAPER GUARDARE AL DI LÀ DEGLI OCCHI

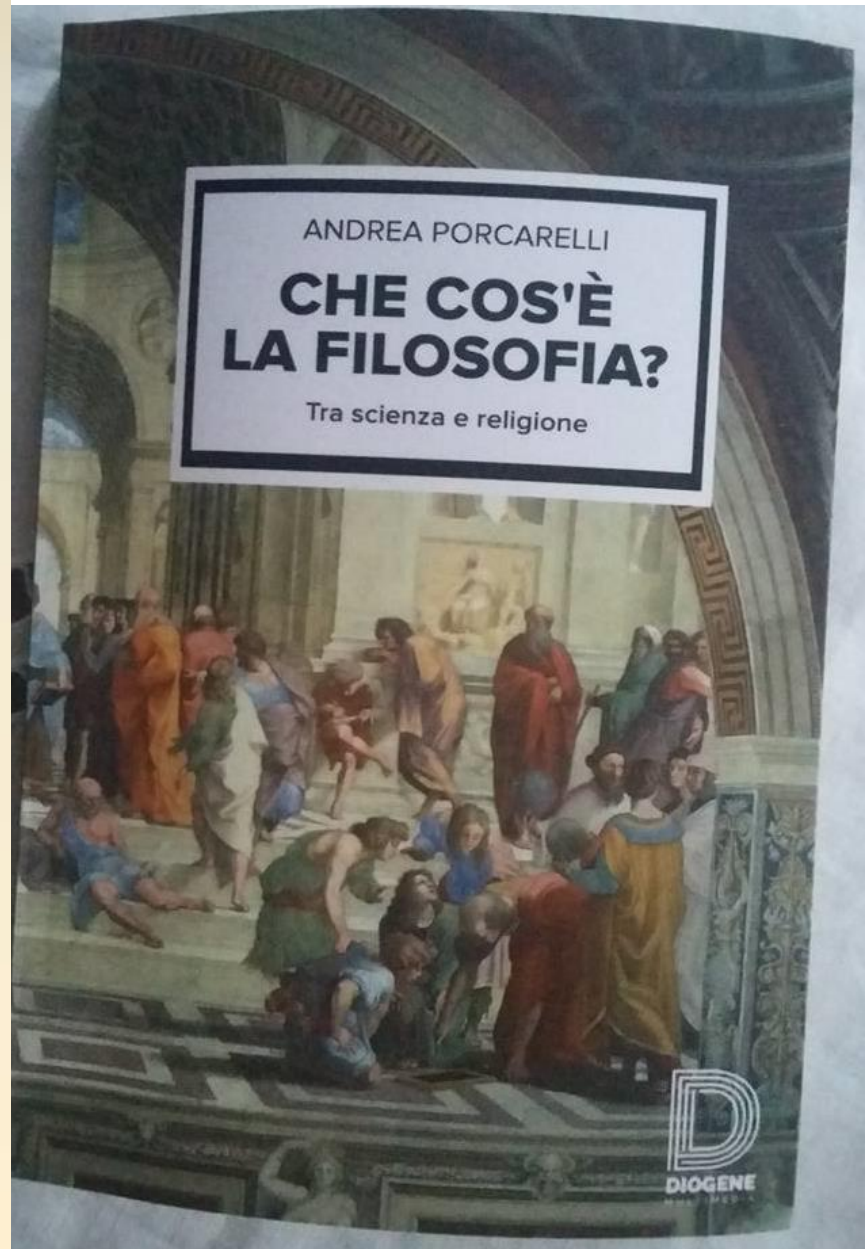
D

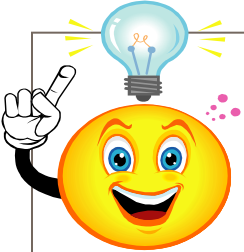


- Porcarelli A., *Che cos'è la filosofia? Tra scienza e religione*, Diogene Multimedia, Bologna 2016

Il testo offre una presentazione sistematica dell'identità della filosofia (a partire da una lettura «ragionata» della sua etimologia), ma anche del suo rapporto con le scienze moderne e con la fede cristiana. La filosofia nasce dalla meraviglia (come disse Aristotele) e deve rigenerarsi nella mente e nel cuore delle persone in una dimensione di splendore, a partire dalla capacità di provare meraviglia.

Il taglio teoretico del testo raccoglie numerose suggestioni di grandi maestri, ponendosi, in modo particolare, sulle orme di San Tommaso d'Aquino.





... in corso di stampa ...

- Porcarelli A., *Percorsi e materiali*²⁹
*in preparazione al concorso a
cattedre di Religione, SEI, Torino
2018*

Volume concepito esplicitamente per offrire un

**percorso in preparazione al
concorso a cattedre per gli**

Insegnanti di Religione, con una
struttura ampia e articolata, in cui si toccano sia
le basi pedagogiche, sia l'assetto istituzionale
della scuola italiana, sia la normativa specifica
che riguarda l'IRC. Sono presenti diversi
repertori di strumenti concettuali, tra cui un
Glossario con le principali definizioni dei
concetti più importanti, Appendici di testi
normativi, ecc.

Andrea Porcarelli

**PERCORSI
E MATERIALI
PER IL CONCORSO
A CATTEDRA**

IdR
Insegnanti di Religione

CON AGGIORNAMENTI ONLINE

 **SEI IRC**

Grazie per la vostra attenzione

